

**Private equity.** Nuovi uffici in Francia e in altri Paesi europei

# Ambienta, rotta sui Paesi nordici dopo il closing del secondo fondo

**Giovanni Vegezzi**

Dopo il closing del secondo fondo con un 51% di investitori internazionali, **Ambienta** guarda all'apertura di nuovi uffici in Europa, con la Francia e i Paesi nordici nel mirino. Il pri-

## I TARGET

Per il 2015 all'orizzonte 3-4 investimenti ma entro fine anno potrebbe essere chiuso un nuovo dossier tedesco

vate equity dedicato a investimenti industriali nel settore ambientale ha da poco annunciato una raccolta di 323,5 milioni, oltre l'obiettivo iniziale dei 300, per un fondo che vede una maggioranza di investitori internazionali con nomi come Fondo Europeo per gli Investimenti, HarbourVest, Hermes, Pantheon, RobecoSam, Stamford Capital Partners, Unige-

stion, Zurich; fra gli italiani invece ci sono Cnpadec, Enasarco, IntesaSanpalo, Generali, Fondo Italiano di Investimento e Poste Vita. «Il nostro primo fondo aveva un 95% di investitori italiani e circa un terzo di investitori individuali. Con il secondo siamo al 95% di istituzionali, di cui la metà internazionali - spiega a *Il Sole 24 Ore* il fondatore Nino Tronchetti Provera -. Utilizzare la ricchezza di fondi di investimento e fondi pensione che cercano rendimenti sul lungo periodo per far crescere le tante Pmi di eccellenza europee è il nostro business. Il secondo fondo non solo ci permette investimenti di taglia maggiore, fra i 20 e i 50 milioni di euro, ma ci apre anche la porta ad accordi di coinvestimento con grandi fondi che hanno sottoscritto Ambienta II. Fermo restando il nostro focus sulle PMI questo ci consente di guardare anche ad aziende più grandi fino a 2/300 milioni di fatturato».



Fondatore. Nino Tronchetti Provera

E se l'Italia - che conta 79 mila aziende fra i 10 e i 250 milioni di fatturato - rimane la base di Ambienta, il fondo continua a guardare a tutte le opportunità che ci sono a livello continentale. «Stiamo guardando a molte aziende italiane, di diversi settori ma tutti con tecnologie tali da permettere maggiore efficienza e quindi vantaggi ambientali oltre che economici - aggiunge Tronchetti Provera -. In Am-

bienta però vogliamo creare anche i presupposti per far nascere, entro tre o quattro anni, nuove partnership e aprire uffici in altri paesi europei. Guardiamo con interesse alle occasioni offerte dalle 38.000 Pmi presenti in Francia o alle 18.000 che si trovano nei paesi nordici. Ci siamo appena riuniti con i partner e siamo d'accordo di utilizzare le nostre fees per questa logica di crescita europea».

In parallelo non si ferma lo scouting per nuove operazioni: se sul fronte dei disinvestimenti Ambienta sta valutando offerte (come nel caso del gruppo Ravelli), su quello degli investimenti il fondo potrebbe già mettere a segno entro fine anno una piccola operazione di crescita in Germania (attraverso una controllata), mentre per il 2015 sarebbero all'orizzonte fra le 3 e le 4 operazioni di investimento. «Non lavoriamo con la fretta, guardiamo alla qualità dell'acquisizione - conclude -. Anche a noi è capitato di fare in passato qualche investimento sbagliato, ma aver fatto crescere le nostre aziende del 40% negli ultimi 2 anni, creando 500 nuovi posti di lavoro, ci indica che la logica industriale premia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

